GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO — NUM. 46

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.
Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).
Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 47 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alla legge sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, in data 14 luglio 1887 n. 4758, serie 3ª, testo unico, modificata dalla legge 24 giugno 1888 n. 5475, serie 3ª, sono fatte le seguenti varianti ed aggiunte:

All'art. 58 togliere gli alinea *m*) ed *n*).

Modificare l'art. 66 nel modo seguente:

Le compagnie di disciplina e gli stabilimenti militari di pena constano di:

un comando;
sette compagnie di disciplina;
due compagnie carcerati;
due compagnie reclusi;
un reclusorio.

Sostituire alle tabelle I, II, III, V, VI, VIII, IX, X, XII, XIX, le seguenti:

Tabella n. I degli ufficiali dello stato maggiore generale.

(Non sono compresi in questa tabella gli ufficiali addetti al Ministero della guerra, come: ministro, sottosegretario di Stato, direttori generali e quelli addetti a servizi estranei all'esercito).

5 generali d'esercito;
48 tenenti generali;
92 maggiori generali;
3 maggiori generali medici;
1 maggiore generale commissario;

149 totale.

NB. In ogni caso non vi potrà essere che un solo maggiore generale commissario.

Tabella n. II degli ufficiali del corpo di stato maggiore.

15 colonnelli;
3 colonnelli o tenenti colonnelli;
48 tenenti colonnelli o maggiori (*a*);
74 capitani;

140 totale.

(Resta l'annotazione (*a*) della tabella n. II).

Tabella n. III degli ufficiali dell'arma di fanteria.

178 colonnelli;
191 tenenti colonnelli;
473 maggiori;
1947 capitani;
4023 tenenti e sottotenenti;

6812 totale.

Tabella n. V degli ufficiali dell'arma d'artiglieria.

44 colonnelli;
48 tenenti colonnelli;
130 maggiori;
496 capitani;
924 tenenti e sottotenenti;

1642 totale.

(Resta l'annotazione (*a*) della tabella n. V).

Tabella n. VI degli ufficiali dell'arma del genio.

23 colonnelli;
25 tenenti colonnelli;
52 maggiori;
177 capitani;
301 tenenti e sottotenenti;

578 totale.

(Resta l'annotazione (*a*) della tabella n. VI).

Tabella n. VIII degli ufficiali del corpo sanitario militare.

16 colonnelli medici;
25 tenenti colonnelli medici;
55 maggiori medici;
300 capitani medici;
376 tenenti e sottotenenti medici;

772 totale.

(Resta l'annotazione (*a*) della tabella VIII).

Tabella n. IX
degli ufficiali del corpo di commissariato militare.

13 colonnelli commissari;
12 tenenti colonnelli commissari;
26 maggiori commissari;
92 capitani commissari;
207 tenenti e sottotenenti commissari;

350 totale.

(Resta l'annotazione (*a*) della tabella n. IX).

Tabella n. X degli ufficiali del corpo contabile militare.

1 colonnello contabile;
9 tenenti colonnelli contabili;
68 maggiori contabili;
384 capitani contabili;
1027 tenenti e sottotenenti contabili;

1489 totale.

(*Tabella n. XI.* Rimane ferma quella della legge 14 luglio 1887, attualmente in vigore).

Tabella n. XII degli ufficiali fuori quadro
(Stato maggiore, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio).

21 colonnelli;
21 tenenti colonnelli;
27 maggiori;
230 capitani;
119 tenenti e sottotenenti;

418 totale.

Tabella n. XIX dei capi tecnici d'artiglieria e genio.

8 capi tecnici principali di 1ª classe;
16 id. id. 2ª id.;
25 id. id. 3ª id.;
25 capi tecnici di 1ª classe
30 id. 2ª id.;
45 id. 3ª id.;

149 totale.

Art. 2.

Le varianti di cui sopra dovranno essere condotte a termine entro due anni dalla data della promulgazione della presente legge, fatta eccezione per quella concernente la riduzione degli ufficiali subalterni di fanteria, la quale sarà graduale ed in relazione alla produzione di reclutamento delle scuole militari.

Art. 3.

Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 febbraio 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il numero 52 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione fra l'Italia e la Germania, firmata in Roma il 18 gennaio 1892, per la reciproca protezione dei brevetti d'invenzione, dei disegni e modelli industriali ed i marchi di fabbrica, le ratifiche della quale furono scambiate a Roma oggi stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 febbraio 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Convenzione *colla Germania per la reciproca protezione dei brevetti d'invenzione, dei disegni e modelli industriali, e dei marchi di fabbrica.*

18 gennaio 1892

Sua Maestà il Re d'Italia da una parte e Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, in nome dell'Impero germanico dall'altra parte, desiderando regolare nuovamente, nei rapporti tra i loro Stati, le questioni che si riferiscono alla protezione reciproca dei brevetti d'invenzione, dei disegni, o modelli industriali e dei marchi di fabbrica, sono entrate in trattative a tale intento e hanno nominato per loro plenipotenziari;

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA:

Sua Eccellenza Antonio Starrabba marchese di Rudinì, cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, decorato della medaglia d'oro al valor militare, deputato al Parlamento, suo presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri e ministro *ad interim* di agricoltura industria e commercio.

SUA MAESTÀ L'IMPERATORE DI GERMANIA, RE DI PRUSSIA:

Sua Eccellenza il conte Eberardo di Solms Sonnewalde, decorato degli Ordini prussiani dell'Aquila Rossa di 1ª classe, della Corona di 1ª classe e della Croce di ferro di 2ª classe, cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, suo consigliere intimo attuale, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia,

i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovatili in buona e dovuta forma, sono convenuti sugli articoli seguenti:

Art. 1.

I sudditi, o cittadini, di una delle Parti contraenti godranno nei territori dell'altra, in quel che concerne la protezione di invenzioni, di disegni e modelli industriali (compresivi i modelli d'uso), i marchi di commercio e di fabbrica e la ditta, od il nome commerciale, della stessa protezione che i nazionali stessi.

Conseguentemente, essi avranno la stessa protezione dei nazionali e lo stesso mezzo legale contro ogni attentato ai loro diritti, sotto riserva dell'adempimento delle formalità e delle condizioni imposte ai nazionali dalla legislazione interna di ciascuno dei due paesi.

Art. 2.

Sono assimilati ai sudditi o cittadini, per ciò che riguarda la presente convenzione, tutte le altre persone che hanno il loro domicilio, o il loro stabilimento principale nei territori di una delle Parti contraenti.

Art. 3.

Il suddito, o cittadino, che, dopo aver depositato una invenzione, un disegno, o un modello industriale, un marchio di fabbrica, o di commercio, nei territori di una delle Parti contraenti allo scopo di ottenervi la protezione, ne faccia parimenti il deposito nei territori dell'altra Parte contraente nel periodo di tre mesi, godrà per questo deposito un diritto di priorità. Per conseguenza:

a) questo ultimo deposito avrà la priorità su tutti gli altri depositi che fossero stati fatti nei territori dell'altra Parte contraente posteriormente alla data del primo deposito;

b) fatti e circostanze posteriori alla data del primo deposito non potranno togliere all'oggetto in questione il suo carattere di novità nei territori dell'altra Parte.

Art. 4.

Il periodo di priorità previsto dall'art. 3 decorrerà:

a) per i disegni e i modelli industriali, per i marchi di commercio e di fabbrica, dalla data del primo deposito;

b) per le invenzioni, dal giorno in cui il brevetto sarà stato concesso al primo deposito;

c) per gli oggetti depositati in Germania come modelli d uso, in Italia come invenzioni, dal giorno del primo deposito se questo è fatto in Germania, e, se è stato fatto in Italia, dal giorno in cui il brevetto sarà stato concesso al primo deposito.

Nè il giorno del deposito, nè quello della concessione saranno compresi nel periodo di priorità.

Sarà considerata come data della concessione, la data sotto la quale la decisione definitiva che accorda il brevetto in questione sarà rimessa al richiedente.

Art. 5.

L'attuazione di una invenzione, o la produzione di un disegno, o modello industriale nel territorio dell'altra Parte contraente annullerà ogni decadimento di protezione che le leggi delle Parti contraenti potessero pronunziare contro le invenzioni, o i disegni, o i modelli industriali non attuati, o non prodotti in un periodo determinato.

In conseguenza, la importazione nei territori di una delle Parti di una mercanzia fabbricata nei territori dell'altra Parte, non porterà, nel territorio della prima, alcun pregiudizio ai diritti di protezione che saranno stati accordati a questa mercanzia in ragione della sua qualità d'invenzione, di disegno, o di modello industriale.

Art. 6.

Quando un marchio di commercio, o di fabbrica, sarà stato registrato nei territori di una delle Parti, l'ammissione al deposito del marchio nei territori dell'altra Parte non potrà essere rifiutata al proprietario del marchio, per la ragione che la forma esteriore e la composizione del marchio non sieno conformi alle leggi di quest'ultimo paese.

Art. 7.

Quei marchi di commercio e di fabbrica che nel paese d'origine sono di dominio pubblico, non potranno formare oggetto di un privilegio esclusivo nei territori dell'altra Parte.

Art. 8.

La presente convenzione entrerà in vigore il 1° febbraio 1892 e resterà esecutoria fino alla scadenza di un periodo di sei mesi dopo denuncia fattane da una delle parti contraenti.

La presente convenzione sarà ratificata e le ratifiche saranno scambiate a Roma il più presto possibile.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari l'hanno firmata e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Roma, li 18 gennaio 1892.

RUDINI'. E. DI SOLMS.

Il Numero 48 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Goni (Cagliari) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Mandas e per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Seurgus;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Veduto il R. decreto 29 agosto 1891 con cui il comune di Seurgus fu costituito in sezione elettorale politica autonoma;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Goni ha 17 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Goni è separato dalla sezione elettorale di Mandas ed è aggregato alla sezione elettorale di Seurgus, del 2° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il numero **XLV** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e deidecreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni in data 15 giugno e 21 agosto 1891, con le quali dalla Congregazione di carità di Cassina dei Pecchi (Milano) è stato proposto di concentrare a proprio favore l'Amministrazione delle seguenti Opere pie:

a) *Orlandi*, ora amministrata da quel Municipio, la quale ha scopo elemosiniero e dispone dell'annuo reddito di lire 155;

b) *Brambilla*, ora amministrata dal sub-economo dei beneficii vacanti, la quale ha pure scopo elemosiniero e possiede l'annuo reddito di lire 30;

c) *Sardi*, che ha scopo dotale, possiede l'annuo reddito di lire 34,33, ed è ora amministrata dalla Congregazione di carità di Milano;

Vedute le deliberazioni in proposito adottate dal Consiglio comunale di Cassina dei Pecchi addì 30 agosto 1891;

Veduta l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento di esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le amministrazioni delle predette Opere pie *Orlandi*, *Brambilla* e *Sardi*, sono concentrate nella Congregazione di carità di Cassina dei Pecchi, con obbligo alla stessa di provvedere, entro breve termine, all'adempimento del disposto negli articoli 55 e 93 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1892.

UMBERTO.

NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **XLVI** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 19 giugno 1891, con la quale dalla Congregazione di carità di Racconigi (Cuneo) è stato proposto di concentrare a proprio favore l'amministrazione dell'Opera pia Balegno, che ha un reddito di annue lire 689,74, ha scopo dotale ed è ora amministrata dalla Confraternita di Gesù;

Veduta la deliberazione in proposito adottata dal Consiglio comunale di Racconigi addì 8 ottobre 1891;

Veduta la analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972, ed il relativo regolamento di esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Balegno di Racconigi è concentrata nella locale Congregazione di carità, salvo a provvedere in breve tempo all'adempimento del disposto nell'art. 93 della precitata legge

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **XLVII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di S. Giorgio su Legnano, relative al concentramento nella Congregazione medesima del pio legato Lampugnani, dell'annuo reddito netto di lire 63,64, amministrato dalla Congregazione di carità di Milano ed avente per scopo di dotare quattro nubende povere del luogo di S. Giorgio;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio legato Lampugnani è con-

centrata nella Congregazione di carità di S. Giorgio su Legnano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 17 gennaio al 7 febbraio 1892:

Sorge Emmanuele, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con effetto dal 1° febbraio 1892.

Paciello Lorenzo, id. id id. id., id. id. id. per età avanzata, id. dal 1° marzo 1892.

Piccini dott. Tommaso, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., id. in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute, dal 1° febbraio al 30 aprile 1892.

Tedeschi Ernesto, id. id. id. id. id. id. id. id., dal 7 febbraio a tutto il mese di marzo 1892.

Pioppi dott. Alberto, id. id. di 1ª classe id., è trasferito da Piacenza a Modena.

Rondani Egidio, controllore demaniale di 3ª classe, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute, per sei mesi, a datare dal giorno della sua surrogazione.

Monteforte Carmelo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, id. id. id. per quattro mesi, id. dal 1° febbraio 1892.

Corio Achille, ricevitore del registro, è nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche.

Bassi Orazio e Bacchiani Damaso, capi verificatori di 3ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, sono nominati ufficiali alle scritture di 2ª classe nelle agenzie stesse.

Mandruzzato Lorenzo, allievo ufficiale nelle dogane, è dichiarato dimissionario dall'impiego per arbitraria e prolungata assenza dall'ufficio, a decorrere dal 16 gennaio 1892.

Bonasi Francesco, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle saline, è nominato ufficiale alle scritture di 2ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi.

Ghisalberti Sante, allievo ufficiale nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con effetto dal 1° febbraio 1892.

Vizzini Giuseppe, cassiere di 3ª classe nelle dogane, id. id. id. per anzianità di servizio id. dal 1° marzo 1892.

Narenga Luigi, ricevitore del registro, id. id. id. per età avanzata, id. dal giorno della sua surrogazione

Cortesi Giuseppe, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle saline, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio.

Foberasco Dionisio, ufficiale di dogana di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1892.

Bertalà Silvio, Grosso Giovanni, Masotti Arturo, Bonacossa Fausto, Alfieri Francesco, Boetti Agostino, Agrimi Giovanni, Musso Candido, Cantelli Enrico e Bigotti Giovanni, ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, sono promossi alla classe 3ª.

Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1892:

Sono stati confermati membri della Commissione di vigilanza sulla amministrazione del Fondo per il culto, per l'anno 1892:

Il comm. Francesco Bianchi, consigliere di Stato;

Il comm. Tancredi Canonico, senatore del Regno, consigliere della Corte di cassazione di Roma;

Il comm. Antonio Giudice, senatore del Regno, consigliere della stessa Corte di cassazione.

La Commissione medesima, oltre ai suddetti, è composta dei signori:

Senatori: Francesco Auriti, Francesco Ghiglieri e Francesco Nobili Vitelleschi, eletti dal Senato;

Deputati: Bianchi, Picardi e Suardo, eletti dalla Camera dei deputati.

Con lo stesso decreto citato, S. E. il comm. Francesco Auriti, procuratore generale del Re presso la Corte di cassazione di Roma, è stato confermato presidente della Commissione.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con decreto ministeriale del 10 febbraio 1892:

A Pellecchia cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nella carriera amministrativa, è concesso dal 1° marzo 1892 l'aumento sessennale sullo stipendio in lire 500.

Ad Arena cav. Guglielmo, capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa, è concesso dal 1° marzo 1892, l'aumento sessennale sullo stipendio in lire 450.

A Gentilini cav. Augusto, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa, è concesso dal 1° marzo 1892, l'aumento sessennale sullo stipendio in lire 400.

A Colzi Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è concesso dal 1° marzo 1892, l'aumento sessennale sullo stipendio in lire 220.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Cocucci cav. Nicola, capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di lire 5000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 10 febbraio 1892:

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° gennaio 1892:

Bellati cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Casale.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° febbraio 1892:

Bricoli cav. Enrico, consigliere della corte di appello di Modena;

Zamboni cav. Giovanni Battista, consigliere della corte d'appello di Brescia.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5,000, dal 1° febbraio 1892:

Zanichelli Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Cremona.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3,500, dal 1° febbraio 1892:

De Notaris Roberto, giudice del tribunale civile e penale di Milano.

È concesso l'aumento del decimo in lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6,000, dal 1° febbraio 1892, ai signori:

Bernasconi cav. Antonio, consigliere della corte d'appello di Casale;

Landi cav. Achille, consigliere della corte d'appello di Milano;

Masazza cav. Dionigi, consigliere della corte d'appello di Roma;

Gubitosi cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Messina;
Cipri cav. Nicolò, consigliere della corte d'appello di Catania;
Bozzi cav. Angelo, consigliere della corte d'appello di Torino;
De Feo cav. Michele, consigliere della corte d'appello di Genova;
Carraro cav. Emilio, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Casale.

È concesso l'aumento del decimo in lire 500, sull'attuale stipendio di lire 5,000, dal 1° febbraio 1892 al signor Chauvenet cav. Cesare procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bassano.

È concesso l'aumento di lire 100, sull'attuale stipendio di lire 3500, dal 1° febbraio 1892 al signor Sargenti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sassari.

È concesso l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3009, dal 1° febbraio 1892:

Porchio Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro;
Menapace Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Asti;
Bernardi Chiaffredo, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo.

È concesso l'aumento del decimo in lire 355, sull'attuale stipendio di lire 3500, dal 1° gennaio 1892 al signor:

Badolati Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese.

A Zunino Pietro, pretore del mandamento di Vico Canavese, è aumentato lo stipendio da lire 2500 a lire 2640 dal 1° febbraio 1892.

A Verdi Luigi, pretore del soppresso mandamento di Formigine, è aumentato lo stipendio da lire 2500 a lire 2750, dal 1° febbraio 1892.

È concesso l'aumento sessennale sullo stipendio da lire 2200 a a lire 2420 dal 1° febbraio 1892 ai signori:

Bortoli Domenico, pretore del soppresso mandamento di Dego;
Guaga Paolo, pretore del mandamento di Vestone;
De Baggis Alfonso, pretore del mandamento di Fiumefreddo Bruzio;
Gallo Emilio, pretore del mandamento di Roccasecca;
Terzago Secondo, pretore del mandamento di Cuorgnè;
Beretta Angelo, pretore del mandamento di Gargnano;
Carbone Vincenzo, pretore del mandamento di Arienzo.

All'uditore Donelli Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, con R. decreto 17 dicembre 1891, è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal giorno 30 gennaio 1892.

Con Regio decreto dell'11 febbraio 1892
Sentito il Consiglio dei ministri:

Nicolai cav. Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Napoli, è nominato presidente della sezione di corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1892:

Tommasi cav. Leonardo, presidente della sezione di corte d'appello in Potenza, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Pugliese comm. Antonio, consigliere della corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, con lo annuo stipendio di lire 9000.

Brancia cav. Carlo, consigliere della corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Tommasi cav. Emilio, consigliere della corte di appello di Firenze è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, con lo annuo stipendio di lire 9000.

Primavera cav. Angelo, consigliere della corte d'appello di Bologna, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Gatti cav. Pietro, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Burali d'Arezzo cav. Paolo, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domauda.

Rapisardi cav. Gaetano, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Messina, a sua domanda.

D'Ippolito cav. Luigi, consigliere della corte d'appello di Cagliari, è tramutato ad Aquila, a sua domanda.

Morabito cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria, è nominato consigliere della corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Guglielmi cav. Federico, presidente del tribunale civile e penale di Tempio, è nominato consigliere della corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Trischitta cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato consigliere della corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Beltrano Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Monteleone, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Petrone Saverio, vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria, è nominato presidente dello stesso tribunale di Santa Maria, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Capone cav. Oronzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Bari, a sua domanda.

Sabelli Egisto, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Pucci Scipione, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera con l'annuo stipendio di lire 3600.

Sessa Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato ad Avellino, a sua domanda.

Testa Davide, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato a Campobasso, a sua domanda.

Mattani Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Como, in soprannumero, è tramutato a Milano.

Corrias Gio. Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Tempio, è tramutato a Sarzana.

Bucelli Enrico, giudice del tribunale civile e penale di San Remo, è tramutato a Siena.

Balbino Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Dionisotti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Taffuri Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1892 presso il tribunale civile e penale di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 3300.

Garnier Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dal 1° marzo 1892, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Santoro Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato a Santa Maria, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1892:

Bertolotti cav. Gustavo, sostituto procuratore generale reggente l'ufficio di procuratore generale presso la sezione di corte di appello in Modena, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Cicu-Delogu cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° marzo 1892, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Taglietti cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Genova, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Majone cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Campobasso, è nominato consigliere della corte d'appello di Trani con l'annuo stipendio di lire 6000.

Borrelli cav. Francesco Saverio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Santa Maria.

Soraci Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Messina.

De Noha Felice, aggiunto giudiziario presso il trinunale civile e penale di Avellino, è dispensato dalla carica, in seguito a volontaria dimissione, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Dal Lago Ennio, pretore del mandamento di Santa Croce di Magliano, è tramutato al mandamento di Vilminore;

Giura Giosuè, pretore del mandamento di Lama dei Pelgni, è tramutato al mandamento di Viggiano.

Testa Francesco, pretore del mandamento di Pescocostanzo, è tramutato al mandamento di Casoli.

Miccoli Angelo, pretore del soppresso mandamento di Carpignano Salentino, è tramutato al mandamento di Otranto.

Ledda Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Oschiri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vice pretore ed è applicato nella qualità di uditore al tribunale civile e penale di Cagliari.

Sono accettate, dal 1° marzo 1892, le dimissioni presentate da Betti Stefano dall'ufficio di pretore del mandamento di Scansano.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Malaguti cav. Lodovico, cancelliere della corte d'appello di Venezia, è nominato cancelliere della corte di cassazione di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 7000.

Leannazza Mariano, vice cancelliere della corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Crema, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Bosi Ferdinando, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Firenze, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 numero 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1892, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Marti Giuseppe, cancelliere della soppressa pretura di Carpignano Salentino, è, in seguito di sua domanda collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1892.

Giuli Giovanni Battista, cancelliere della soppressa pretura del 4° mandamento di Firenze, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Firenze.

Serrao Francescantonio, cancelliere della pretura di Martirano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi cinque, a decorrere dal 1° febbraio 1892, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Massimelli Nicola, cancelliere della soppressa pretura di Cesana Torinese, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1892, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1892 e tramutato alla pretura di Cossato.

Incandela Angelo, vice cancelliere della pretura di Bivona, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1892.

Con decreti ministeriali dell'11 febbraio 1892:

Principe Remigio, vice cancelliere della corte d'appello di Venezia, è tramutato alla corte d'appello di Milano, a sua domanda.

Valle Ferdinando, cancelliere della soppressa pretura di Castellarquato, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Renda Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Serra San Bruno, è tramutato alla pretura di Nicotera.

Amato Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Nicotera, è tramutato alla pretura di Serra San Bruno, a sua domanda.

Ferro De Vita Bernardino, vice cancelliere della pretura di Monreale, è tramutato alla pretura urbana di Palermo, a sua domanda.

Sammartano Giovanni, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è tramutato alla pretura di Monreale, a sua domanda.

Con Regi decreti del 14 febbraio 1892:

Gallina Ettore, cancelliere della pretura di La Morra, applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Brussasco, continuando nell'applicazione.

Vigna Amedeo, cancelliere della soppressa pretura di Diano d'Alba, è tramutato alla pretura di La Morra.

Aragona Alfonso, cancelliere della pretura di Bova, è tramutato alla pretura di Amendolara.

Preta Gaetano, cancelliere della pretura di Amendolara, è tramutato alla pretura di Spezzano Grande.

Pistoni Giuseppe, cancelliere della pretura di Sinopoli, è tramutato alla pretura di Bova.

Ranieri Francesco, cancelliere della pretura di Spezzano Grande, è tramutato alla pretura di Sinopoli.

Ferlosio Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Genova, è, a sua domanda nominato cancelliere della pretura di Serravalle Scrivia, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Barbacci Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è nominato segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale di Rocca S. Casciano, coll'attuale stipendio di lire 2420.

Pizzala Giacinto, cancelliere della pretura di Tossiccia, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un mese a decorrere dal 16 febbraio 1892.

Con decreti ministeriali del 14 febbraio 1892:

Romoli Stefano, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Rocca S. Casciano, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Millone Vincenzo, cancelliere della soppressa pretura di Novoli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Arrobbio Stefano, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Como, temporaneamente applicato alla pretura del 7° mandamento di Milano, è richiamato alla pretura del 1° mandamento di Como, cessando dalla detta applicazione.

Amitrano Camillo, vice cancelliere della pretura di Esperia, è tramutato alla pretura di Cassano, a sua domanda.

Giannini Antonio, vice cancelliere della pretura di Carinola, è tramutato alla pretura di Esperia, a sua domanda,

Pantano Noto Diego, vice cancelliere della soppressa pretura Monte di Pietà in Palermo, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Palermo.

Travali Giovanni, vice cancelliere della soppressa pretura Monte di Pietà in Palermo, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Borgese Leonardo, vice cancelliere della soppressa pretura di Alimena, temporaneamente applicato alla cancelleria della corte di cassazione di Palermo, è tramutato alla pretura di Monreale, continuando nella stessa applicazione.

Gensabella Trigona Gaetano, vice cancelliere della soppressa pretura di Calascibetta, è tramutato alla pretura di Castrogiovanni.

Piacentini Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 15 febbraio 1892:

Salvia Francesco, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere nella stessa corte, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Penza Camillo, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere nella stessa corte, coll'annuo stipendio di lire 2500.

De Alteriis Gaetano, reggente il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato reggente il posto di vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Barba Giovanni, cancelliere della pretura di Pagani, è nominato vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Siniscalco Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi, applicato temporaneamente alla cancelleria della corte di appello di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, cessando dall'applicazione.

Gottscher Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato reggente il posto di vice cancelliere nello stesso tribunale, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Del Noce Raffaele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale, coll'attuale stipendio di lire 1300.

D'Onofrio Clemente, vice cancelliere della pretura di Portici, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Longo Gennaro, vice cancelliere della soppressa pretura di Positano, è tramutato alla pretura di Portici.

Grassi Tommaso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino, a sua domanda.

Crippo Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Caparelli Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Piedimonte Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Castropignano, è nominato reggente il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Mazzucca Antonio, cancelliere della soppressa pretura di Barile, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

De Rubeis Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato al tribunale civile e penale di Cassino, a sua domanda.

Galbiati Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato al tribunale civile e penale di Sala Consilina.

D'Urso Rocco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato al tribunale civile e penale di Salerno.

Nucci Francesco, vice cancelliere della pretura di Melfi, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Boccalone Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Sala Consilina

Feola Giovanni, cancelliere della soppressa pretura di Saponara di Grumento è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 450 sull'attuale stipendio di lire 4,500, con decorrenza dal 1° marzo 1892, al signor:

Miani cav. Antonio, cancelliere della corte d'appello di Messina.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° marzo 1892, al signor:

Romanella Pasquale, vice cancelliere presso la corte d'appello in Potenza.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° febbraio 1892, al signor:

Pieri Camillo, vice cancelliere della corte d'appello di Aquila.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° marzo 1892, al signor:

Porro cav. Carlo, segretario della procura generale presso la corte di appello di Brescia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 300, con decorrenza dal 1° marzo 1892, al signor:

Bruna Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° marzo 1892, ai signori:

Mascagni Fabio, cancelliere della pretura del primo mandamento di Arezzo;
Naldi Federico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pesaro;
Casanova Giuseppe, cancelliere della pretura di San Donato d'Enza;
Nicolini Cristofaro, cancelliere della pretura di Treja;
Guccione Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Caltanissetta;
Astolfi Giovanni, cancelliere della pretura di Carpineti;
Spano Ilario, cancelliere della pretura di Nuoro;
Alecchi Angelo, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Monza.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° marzo 1892, ai signori:

Gattolini Vincenzo, vice cancelliere della pretura di San Pietro Incariano;
Di Somma Gerolamo, vice cancelliere della pretura di Torre Annunziata;
Del Mese Michele, vice cancelliere della pretura di Frascati;
Calamai Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Livorno;
Bortone Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecce;
Papaianni Angelo, vice cancelliere della pretura di Canicattì;
Piana Regolo, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Bologna;
Gargaro Alessandro, vice cancelliere della pretura di Francavilla Fontana;
Riccobelli Giulio, vice cancelliere della pretura di Vestone;
Di Vito Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Guglionesi;
Minghetti Arturo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze;
Pestalozza Giulio, vice cancelliere della pretura del 2° mandamento di Milano;
Carrara Cesare, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Milano;
Michelotti Tersilio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Lucca;
Manigrasso Domenico, vice cancelliere della pretura di Manduria;
Camilli Giuseppe, vice cancelliere della pretura del 2° mandamento di Capannori;
Perazzo Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova;
Nordio Andrea, vice cancelliere della pretura di Adria;
Battaglia Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Termini Imerese;
Brossan Beniamino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pordenone;
Ranzani Silvio, vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Verona;
Tallarico Gerardo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Catanzaro;
Bellizzi Pasquale, vice cancelliere della pretura di Morano Calabro.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1892:

Poggio Giuseppe, cancelliere della pretura di Vignale, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Asti, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Pettini Lucilio, vice cancelliere della soppressa pretura di Medicina, è tramutato alla pretura di Budrio.

Novara Raffaele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oneglia, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso lo stesso tribunale, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cervini Oreste, vice cancelliere della pretura di Massa, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oneglia, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Perazzo Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Chiavari, col l'attuale stipendio di lire 1430.

Mela Luigi, vice cancelliere della soppressa pretura di Capraia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pellegrini Filippo, vice cancelliere della soppressa pretura di Lerici, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sarzana, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Gagliolo Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Genova, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Massa, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mancini Daniele, vice cancelliere della pretura di Piazza Brembana, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per mesi tre, a decorrere dal 1° marzo 1892.

Morale Giuseppe, vice cancelliere della pretura di San Demetrio nei Vestini, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanciano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sangiacomo Vincenzo, vice cancelliere della pretura di San Buono, è tramutato alla pretura di Casalbordino, a sua domanda.

Grazioli Cesare, cancelliere della pretura di Camajore, è applicato alla pretura di Pietrasanta

Aloisi Francesco, cancelliere della soppressa pretura di Serravezza, è applicato alla pretura di Camajore.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 12 febbraio 1892:

È concessa:

Al notaro Polestra Giambattista, una proroga sino a tutto il 24 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Andrea di Conza;

Al notaro Petrone Errico, una proroga sino a tutto il 30 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bagnoli del Trigno;

Al notaro Querengo Paolo, una proroga sino a tutto il 1° aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Padova.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1892:

Cassanello Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rossiglione, distretto di Genova.

Rizzo Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casella, distretto di Genova.

Gazzo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Isola del Cantone, distretto di Genova.

Denegri Prospero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tribogna, distretto di Genova.

Ronchi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Maccagno Superiore, distretto di Como.

Imbornone Saverio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sciacca, capoluogo di distretto.

Di Giovanni Crispino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Salaparuta, distretto di Trapani.

Majorana Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gagliano Castelferrato, distretto di Nicosia.

Cucchiara Carmelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Regalbuto, distretto di Nicosia.

Cardone Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lequile, distretto di Lecce.

Giannelli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ugento, distretto di Lecce.

Fedele Francesco, notaro residente nel comune di Miggiano, distretto di Lecce, è traslocato ne' comune di Specchia, stesso distretto.

Scornavacca Antonino, notaro residente nel comune di Gagliano Castelferrato, distretto di Nicosia, è traslocato nel comune di Agira, stesso distretto.

Piatania Lo Turco Salvatore, notaro nel comune di S. Michele di Ganzaria, distretto di Caltagirone, è traslocato nel comune di Motta Sant'Anastasia, distretto di Catania.

Barbieri Attilio, notaro nel comune di Fornovo di Taro distretto di Parma, è traslocato nel comune di Castelletto sopra Ticino, distretto di Novara.

Bianchi Giov. Battista, notaro residente nel comune di Massa Superiore, distretto di Rovigo, è traslocato nel comune di Poggio Renatico, distretto di Ferrara.

Bianchi Dino, notaro residente nel comune di Poggio Renatico, distretto di Ferrara, è traslocato nel comune di Massa Superiore, distretto di Rovigo.

Fenu Artizu Raffaele, nominato notaro colla residenza nel comune di Donigala Siurgus, distretto di Cagliari, con Regio decreto 11 giugno 1891, registrato alla corte dei conti il 1° luglio successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Donigala Siurgus.

Disposizioni *fatte nei Consigli notarili:*

Con decreto ministeriale del 14 febbraio 1892:

Sono accettate le dimissioni offerte dai signori: Tanara Pietro, Sona Antonio, Burzio Francesco, Bassi Alessandro, Saggiotti Carlo e Donatelli Italo, il primo dalla carica di presidente e gli altri di membri ordinari del consiglio notarile di Verona, e le attribuzioni dello stesso saranno esercitate dal presidente del tribunale civile o da un giudice da lui delegato, fino alla composizione del nuovo consiglio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Baroffio cav. Felice, maggiore generale medico ispettore, membro dell'ispettorato di sanità militare, nominato ispettore capo di sanità militare.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Loriga Antonio, tenente legione Cagliari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1892.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Principe cav. Baldassarre, capitano 2° fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1892.

Pelliccioli Alessandro, tenente nei carabinieri reali, legione Firenze, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 23° fanteria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1892:

Bouchardy Achille, capitano 2° fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1892.

Piceda Ernesto, tenente 2° id., dispensato, per sua domanda, dal ser-

vizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli), ed assegnato al 2° fanteria.

Mortola Paolo, id. in aspettativa, per motivi di famiglia, a Genova, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Mancinelli Gio. Battista, id. id., per sospensione dall'impiego, a Napoli, richiamato in servizio all'89° fanteria.

Sacconi Giacinto, id. id., id, a Fermo (Ascoli Piceno), id. id. 77° id.

Furlani Almerico, id. id., id, a Verona, id. id. 11° bersaglieri.

Follcardi Filippo, sottotenente id., id., a Roma, id. id. 54° fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 febbraio 1892:

D'Ottone cav. Fortunato, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego a Fano (Pesaro), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo dall'8 febbraio 1862.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 febbraio 1892:

Brindicci Giuseppe, tenente medico ospedale militare Catanzaro, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento alla milizia mobile (distretto Bari).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 18 febbraio 1892:

Villani cav. Tommaso, capitano commissario ufficio revisione delle contabilità militari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1892.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Chiaruttini Antonio, tenente contabile 20 artiglieria, collocato in riforma, a sua domanda, per infermità non proveniente da causa di servizio, dal 1° marzo 1892, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 18 febbraio 1892:

Cataldi Diomede, capitano contabile distretto Roma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1892.

Lievro Camillo, tenente contabile 4 genio, id. id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Oro Pietro, tenente di fanteria, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma del genio (T).

Con R. decreto del 18 febbraio 1892:

Zuccoli Teodoro, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° marzo 1892, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Maniscalco Giovanni, sottotenente fanteria distretto Catania, nato nel 1862, accettata la dimissione dal grado.

Santoliquido Nicola, id. id. id. Potenza, nato nel 1869, id.

Nassi Michele, id. id. id. Caserta, nato nel 1869, id.

Aureli Tommaso, id. id. id. Genova, nato nel 1871, id.

Cerimele Geremia, id. id. id. Napoli, nato nel 1867, id.

Guarnieri Nazzareno, id. (B) id. Macerata, nato nel 1867, id.

Cugno Camillo, id. genio id. Torino, nato nel 1872, id.

Ancidei Michele, id. artiglieria, id. Ascoli Piceno, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente.

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lettera *b*), legge 29 giugno 1882 n. 830.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza, ed assegnati ai reggimenti sottodescritti coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nel limite di tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Arma d'artiglieria.

Gatti Augusto, 3 artiglieria, distretto di residenza Ferrara, reggimento 2 artiglieria.

Mislei Torquato, 3 id, id. Modena, id. 15 id. (treno).

Artusio Francesco, 24 id., id. Napoli, id. 12 id.

Sindici Giovanni, 13 id., id. Frosinone, id. 5 id.

Pagnani Pietro, 13 id., id. Roma, id. 21 id.

San Giovanni Luigi, 13 id., id. Napoli, id. 18 id.

Arma del genio.

Ricotti Paolo, id. Torino, id. 4 genio.

Pozzi Giovanni, id Piacenza, id. 2 id. (T).

Miranda Giovanni, id. Nola, id. 3 id.

Ruffini Antonio, id. Bologna, id. 1° id.

Fortuna Giovanni, furiere distretto Frosinone, nominato sottotenente di complemento (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), effettivo al distretto di Firenze, assegnato al 13 fanteria, e lasciato in congedo illimitato.

Gontanive Cesare, sergente 36 fanteria, id. id. id. (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), effettivo al distretto di Belluno, e destinato al 51 fanteria, alla sede del quale dovrà presentarsi nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, con l'obbligo di prestare 6 mesi di servizio prescritti dalla circolare n. 134 del 1891.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 14 febbraio 1891:

Pesci cav. Ugo, capitano complemento bersaglieri, distretto Bologna, cessa per ragioni di età di appartenere alla milizia mobile, ed è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (bersaglieri) dietro sua domanda.

Garrone Luigi, già sottotenente complemento fanteria, distretto Torino, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 27 dicembre 1891, col quale cessava per età di appartenere alla milizia mobile.

Dettori Antonio, sottotenente complemento fanteria, distretto Sassari, nato nel 1854, accettata la dimissione dal grado.

Guiducci Guido, id. id cavalleria, distretto Firenze, nato nel 1865, id. id. id.

Pietroni Alfredo, sottotenente contabile complemento, distretto Ancona, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nell'arma di fanteria, continuando effettivo al distretto controindicato ed assegnato al 61° battaglione fanteria milizia mobile (Ancona).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R decreto del 14 febbraio 1892:

Mugnaini Raffaele, capitano fanteria distretto Roma, ricollocato col proprio grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva (fanteria).

Salvini Antonio, id. 154° battaglione Chieti, prosciolto definitivamente dal servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Minervini cav. Francesco, sottotenente 231° id. Napoli, id. id. id.

Mancino Vito, id. 251° id. Bari, id. id. id.

Buano Pietro, id. artiglieria, 84ª compagnia distretto Lecce, id. id. id.

Scola Filiberto, capitano fanteria distretto Cosenza, accettata la dimissione dal grado.

Giannni Giovanni, tenente 62° batt. Lodi, id.

Matteo Augusto, id. 265° id. Taranto, id.

Ricciardi Francesco, id. 152° id. Teramo, id.

Orrù Giovanni, id. distretto Cagliari, id.

Scribano Carmelo, tenente artiglieria 96ª compagnia, distretto Caltanissetta, id.

Barillaro Domenico, sottotenente fanteria 245° battaglione Macerata, rimosso dal grado.

Pisani Giustino, già tenente complemento milizia mobile fanteria, residente a Roma, nominato tenente 215° battaglione Frosinone.

Macri Gennaro, già sottotenente id., id. a Caserta, id. sottotenente 235° id. Nola.

Bruno Pietro, sottufficiale con più di otto anni d'effettivo servizio, residente a Murazzano (Mondovì), id. id 30° id. Mondovì.
Ingannamorte Gaetano, id. id. a Bitonto (Bari), id. id. 256° id. Bari.

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888 sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata, e dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° aprile o del 1° maggio 1892 alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il meso di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quandò tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che dev'essere impartita ai detti ufficiali.

Ferraresi Augusto, residente a Occhiobello (Rovigo), destinazione 89° battaglione Rovigo, reggimento in cui deve prestare servizio 76° fanteria Padova.
Antonelli Antonio. id. Roma, id. 200° id. Perugia, id. 15° id. Roma.
Postiglione Agesilao, id. Foggia, id. 1° alp. battaglione Mondovì, id. 1° alpini.
Scaringi Domenico. id. Lecce, id. 266° id. Lecce, id. 8° fanteria Lecce.
Polito Salvatore, id. Casarano (Lecce), id. 266° id. Lecce, id. 8° id. Lecce.
Bresadola Michele, id. Parma, id. 66° id. Parma, id. 63° id. Parma.
Spagnoli Emidio, id. Firenze, id. 171° id. Firenze, id. 1° granatieri Firenze.
Osti Giovanni, id. Rovigo, id. 89° id. Rovigo, id. battaglione del 76 fanteria Rovigo.
Milano Federico, id. Torino, id. 3° id. Torino, id. 62° fant. Torino.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Pili cav. Enrico, capitano fanteria, residente a Sassari, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.
Caucino cav. Giovanni, tenente id. id. a Ronco Biellese (Vercelli), dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.
Rivolta Matteo, già capitano di fanteria milizia territoriale, proveniente dagli ex-ufficiali, residente a Torino, inscritto col suo grado nella riserva fanteria, per sua domanda.
Della Pietra Ferdinando, già tenente id. id. residente in Ancona, id. id. id.
Luppis cav. Francesco, già tenente di fanteria milizia mobile, residente a Ferrara, inscritto nella riserva (fanteria) col grado di capitano.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 31 gennaio 1892:

Balbis Gerolamo, vice segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, stato dispensato dall'impiego per soddisfare agli obblighi di leva, riammesso nello stesso grado e classe dal 1° febbraio 1892, precedendo in anzianità il vice segretario Gini dott. Gino.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Mazzolani barone Carlo, consigliere di Stato, giudice supplente tribunale supremo di guerra e marina, nominato giudice presso il tribunale stesso.
Giolitti comm. Giovanni, consigliere di Stato, id. giudice supplente id. id.

Con R. decreto del 18 febbraio 1892:

Minutolo cav. Pietro, topografo principale di 1ª classe istituto geografico militare, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° marzo 1892.
Tascone cav. Vincenzo, id. id. id., id. id. id.
Marzano Gennaro, id. di 2ª classe id., collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° marzo 1892.

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Piraino Stefano, farmacista militare di 3ª classe ospedale Alessandria (succursale Savigliano), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni ***fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:***

Con R. decreto del 13 novembre 1891:

Biancheri Domenico, capo d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 29 novembre 1891:

Salzedo Domenico, capo d'ufficio e Mainetti Giovanni, ufficiale, sono dispensati e collocati a riposo d'ufficio.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Moschini cav. Luigi, direttore di 2ª classe, promosso direttore di 1ª classe.
Scrimadore Carlo, vice direttore, promosso direttore di 4ª classe.
Della Seta Giona, capo d'ufficio, promosso vice direttore.
Pallanza Annibale, vice segretario, promosso capo d'ufficio.
Forghieri Giuseppe, Baruffaldi Giuseppe e Perozzi Ugo, ufficiali, promossi vice segretari.

Con R. decreto del 17 dicembre 1891:

Ghislanzoni Luigi, capo d'ufficio in aspettativa, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con R. decreto del 31 dicembre 1891:

Del Vaso Gaetano, ufficiale a lire 2100, promosso a lire 2300.
Cocchi Andrea e Pisani Luigi, ufficiali in aspettativa, sono richiamati in servizio.
Ferrara Girolamo, Minutelli Oreste, Fracassi Olinto, Griselli Torello, Belardinelli Santo, Pertica Gaetano, Cappelli Alfonso Maria, De Martino Eugenio, La Porta Alberto, Berti Luigi, Rossi-Celesia Giovanni, Gazzoni Germano, Mattiozzi Ferdinando, Sollazzo Melchiorre, Passalacqua Giuseppe e Carapelle Giuseppe, ufficiali a lire 2200, sono promossi a lire 3000.
D'Avos Vincenzo, Albanese Giuseppe, Raia Gaetano, Favazzi Pietro, Focardi Giuseppe, Sacco Raffaele, Lerra Gennaro, Curiale Felice, Marino Francesco Maria, Mora Michele, Pinto Lorenzo, Fumato Felice, De Mattia Giovanni Battista, De Benvenuti Gaetano, ufficiali a lire 2500, sono promossi a lire 2800.
Traversi Vito Domenico, ufficiale a lire 2400 e Cangemi Concezio, ufficiale a lire 2300, sono promossi a lire 2500.
Giammarco Camillo, Bartolucci Odoardo, Montanari Giovanni, Celli Antonio, Renzi Giuseppe, Rovatti Giuseppe, ufficiali a lire 2300 e Pastorelli Domenico, De Leo Francesco Paolo, Fenulli Angelo, Fabi Tommasi, ufficiali a lire 2100, sono promossi a lire 2400.
Tito Luigi, Prati Carlo, Turra Luigi, Aloi Giureppe Maria, Grondona Giuseppe, Barbi Feliciano, Di Stefano Salvatore e Tucci Nicola, ufficiali a lire 2100 sono promossi a lire 2300.
Tosi Elia, Lamberti Luigi, Nocera Francesco, Scotto Francesco, Arcinare Giacinto, Trudi Giovanni, Marcenaro Pietro, Josti Giovanni, Torani Giuseppe, Tarantino Raffaele, Cecchini Vittorio, Mastroianni Luigi, Baratti Eugenio, Petrosellini Costantino, Quarra Alfredo, Siamesi Luigi, Aiello Errico, ufficiali a lire 1800, e Pardini Vittorio, ufficiale a lire 1700 sono promossi a lire 2100.
Cecaro Salvatore, ufficiale a lire 1700, e Da Rin Vittorio, Faveto Luigi, Marramao Giovanni, Scarbanti Oreste, e Bassi Ferdinando, ufficiali a lire 1500, sono promossi a lire 1800.
Singlitico Vincenzo, Magni Davide, Serra Agostino, Corti Vittore e Dago Alberto, ufficiali a lire 1500, sono promossi a lire 1700.
Tripaldelli Raffaele, Bavicchi Amedeo, Argentini Clemente, Caccone Carlo, Bellini Giuseppe, Antinori Luigi e Corradini Pietro, ufficiali a lire 1300, sono promossi a lire 1500.
Dall'Aglio Federico, Ghetti Michele e Nanni Eusebio, ufficiali a lire 1200, sono promossi a lire 1300.

Con R. decreto del 7 gennaio 1892:

Paladini cav. Antonio, direttore di 2ª classe, promosso direttore di 1ª classe.
Bruno cav. Carlo Nicola, Tetamanzi cav. Carlo, Sacerdote cav. Lazzaro, e Ficarra cav. Giuseppe, direttori di 3ª classe, sono promossi direttori di 2ª classe.
Iorfida Michele e Maniscalco Gaetano, direttori di 4ª classe, sono promossi direttori di 3ª classe.

Carossini Ettore e Chiovatti Geminio, vice-direttori, sono promossi direttori di 4ª classe.
Rivelli Costantino, vice-segretario, è promosso capo d'ufficio.

Con R. decreto del 9 gennaio 1892:
Corso Giuseppe, ufficiale in tirocinio, è nominato ufficiale effettivo.
Graefer Giorgio, ufficiale, è dispensato dal servizio.
Fiore Arturo e Gatti Guglielmo, ufficiali in aspettativa, sono richiamati in attività di servizio.
Campolini Gustavo e Giusta Francesco, ufficiali, sono collocati in aspettativa, il primo per motivi di famiglia, ed il secondo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.
Porpora Ludovico, già ufficiale, dispensato dal servizio, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 14 gennaio 1892:
Fenocchio dottor Giovanni, già ufficiale, è riammesso in servizio.
Fabiani Antonio, ufficiale, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 17 gennaio 1892:
Defferrari Giuseppe, già ufficiale, è riammesso in servizio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in data 22 febbraio 1892, è stata revocata la concessione della miniera di piombo denominata Monte Cerbus, posta in territorio di Santadi, provincia di Cagliari, la quale era stata accordata con R. decreto del 15 aprile 1866 a Francesco Calvi, e da questi poi ceduta ad Hilarion Roux di Marsiglia.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato del giorno 29 agosto 1891 fatto a Pittsburg, Stato di Pennsylvania (Stati Uniti d'America), autenticato dal notaio pubblico J. A. Hirsch a Pittsburg, e registrato a Torino il 24 dicembre 1891 n. 5856, vol. 47, atti privati, col pagamento di lire 7,20; il signor Connelly John Storer a New-York (Stati Uniti d'America), ha totalmente trasferito al signor I. T. King a Liverpool (Inghilterra) il diritto esclusivo derivante dall'attestato di privativa industriale in data 24 maggio 1890, vol. 53 n. 480 registro generale n. 27414, della durata di anni sei dal 30 giugno 1890 dal titolo: « Perfezionamenti nei mezzi per dar movimento ai carri e negli apparecchi relativi ».

L'atto di trasferimento presentato alla prefettura di Torino il 28 dicembre u. s., per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1107 del registro trasferimenti.

Roma, addì 19 febbraio 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 21 corrente, nella stazione ferroviaria di Cimitile, Provincia di Caserta, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 22 febbraio 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 720299 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Cupolo Salvatore, Vincenzo, Filippo e Maria fu Clemente, minori sotto la patria potestà della madre Agnese Gagliardi, domiciliati in Tito (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cupolo Salvatore, Vincenzo, *Raffaele-Girolamo-Enrico-Filippo-Vincenzo* e Maria, minori... ... ecc. ... veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 693147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 345 al nome di Pitto *Vittorio-Luigi* fu Angelo, interdetto sotto la tutela dello zio Pitto Giacomo fu Emanuele, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pitto *Luigi-Vittorio* fu Angelo, interdetto ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1892

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 614444 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di Canetti Giuseppe-Vincenzo Maria, e *Emilio-Giuseppe*, figli del fu Ferdinando, l'ultimo minore, sotto l'amministrazione della sua madre Cioccarolo Giuseppina, vedova Canetti, eredi indivisi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canetti Giuseppe-Vincenzo-Maria e *Giovanni-Giuseppe-Emilio-Maria*, figli, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso (3ª Pubblicazione).

È stato chiesto a questa Direzione generale il tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 206391115939 di annue L 50 (Pos. 4939), rilasciato il 5 giugno 1862 ed intestato a favore di Bonino Giuseppe di Domenico, domiciliato in Savona, vincolato per malleveria del titolare nella sua qualità di volontario nell'Amministrazione delle contribuzioni, estensibile a qualunque impiego contabile dipendente dal Ministero delle finanze venisse conferito al titolare medesimo.

Dietro il relativo certificato essendo stato incollato un foglio di carta in modo che non può più leggersi quello che può esservi scritto; ai termini dell'art. 60 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, si farà luogo al tramutamento chiesto, senza riguardo agli atti di cessione che potessero trovarsi scritti a tergo del predetto certificato.

Roma, addì 30 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

P. G. N. 10482.

S. P. Q. R.

Notificazione

In relazione a nota prefettizia 10 febbraio corrente n 4861, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che, per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la segreteria di questo Municipio gli atti relativi alla espropriazione dei fondi indicati nell'elenco qui sotto riportato per i lavori di sistemazione della sponda sinistra del Tevere fra il fosso della Rondinella ed il nuovo porto fluviale.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti suaccennati, avvertendo essere necessaria una espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta per ciascun fondo possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio il 19 febbraio 1892.

Il Sindaco
CAETANI.

Il Segretario generale
A. VALLE.

Elenco dei fondi da espropriarsi.

1. Gattoni Antonio fu Carlo Giuseppe.
Terreno incolto via del Tiro delle barche, allibramento catastale, 257 rata, 261, 261[1 rata.
Superficie in mq. 5310.68.
Indennità che si offre L. 26553,40.

2 Morelli Maddalena di Giovanni vedova Altobelli.
Terreno coltivato a canneto via del Tiro delle barche, allibramento catastale 1174, 1170 rata.
Superficie in mq. 1763.
Indennità che si offre L. 8852.

3. Di Castro Salvatore fu Laudadio.
Terreno incolto a canneto via del Tiro delle barche, allibramento catastale 1586, 1562, 1563, 1564, 507[1, 1089.
Superficie in mq. 6016.45.
Indennità che si offre L. 42210,15.

4. Brandini Oreste fu Angelo e Pesarini Luigi fu Gregorio.
Terreno incolto a canneto via del Tiro delle barche, allibramento catastale 1585.
Superficie in mq. 448.
Indennità che si offre L. 3136.

5. Albini Augusto fu Giuseppe.
Terreno incolto a canneto via del Tiro delle barche, allibramento catastale 1557, 1560.
Superficie in mq. 846.94.
Indennità che si offre L. 5949,58.

6. Sinigaglia e Foschini ditta rappresentata da Sinigaglia Moisè fu Angelo e Foschini Antonio fu Vincenzo, Marotti Gio. Batt. fu Luigi e Annibaldi Anna, Guido, Ugo, Alfredo e Giulio fu Giuseppe e Dies Emma di Angelo vedova di Annibaldi Filippo.
Terreno incolto a canneto via del Tiro delle barche, allibramento catastale 266, 1559, 1565, 507.
Superficie in mq. 1956.40.
Indennità che si offre L. 978,20.

7. Modigliani Moisè fu Crescenzo. rappresentante la ditta Modigliani Crescenzo.
Terreno incolto a canneto via del Tiro delle barche, allibramento catastale 1581, 1582, 1583, 1584.
Superficie in mq. 3118.50
Indennità che si offre L. 21911,50.

8. Sonzogno Eduardo fu Lorenzo.
Terreno incolto a canneto via del Tiro delle Barche, allibramento catastale 507[2, 1386,1387, 1384, 1383, 1385, 1382, 1380.
Superficie in m.q 5142.
Indennità che si offre L. 51507.

9. Visconti di Modrone duca Guido fu Alberto.
Terreno incolto a canneto via del Tiro delle Barche, allibramento catastale 502, 499.
Superficie in m.q 2661.
Indennità che si offre L. 26610.

10. Municipio di Roma.
Terreno incolto a canneto via del Tiro del'e Barche, allibramento catastale 1197, 499[1.
Superficie in m q. 1831,50.
Indennità che si offre L. 18315.

11. Bondì Moisè fu Angelo e Scoccini Giuseppe fu Pasquale.
Terreno incolto a canneto via del Tiro delle Barche, allibramento catastale 520, 521, 524, 530[1, 541[1.
Superficie in m.q 2922,14.
Indennità che si offre L. 73053,50.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 febbraio 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	6 2	3 3
Domodossola	coperto	—	2 9	0 0
Milano	piovoso	—	6 0	4 7
Verona	coperto	—	13 0	10 0
Venezia	coperto	legg. mosso	11 9	8 0
Torino	piovoso	—	6 2	5 2
Alessandria	piovoso	—	6 2	3 1
Parma	coperto	—	6 2	2 9
Modena	coperto	—	9 3	7 0
Genova	piovoso	mosso	11 9	7 4
Forlì	nebbioso	—	11 6	6 0
Pesaro	nebbioso	calmo	11 4	6 6
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13 4	9 0
Firenze	coperto	—	16 2	10 4
Urbino	nebbioso	—	12 8	4 9
Ancona	nebbioso	—	11 5	7 1
Livorno	piovoso	calmo	16 5	10 0
Perugia	coperto	—	14 9	8 4
Camerino	3[4 coperto	—	12 3	6 8
Chieti	nebbioso	—	12 4	0 6
Aquila	coperto	—	13 7	4 0
Roma	velato	—	17 0	10 1
Agnone	sereno	—	17 2	5 0
Foggia	3[4 coperto	—	15 2	4 5
Bari	1[4 coperto	calmo	17 4	9 0
Napoli	coperto	calmo	15 5	11 4
Potenza	1[4 coperto	—	13 6	3 4
Lecce	coperto	—	19 2	7 5
Cosenza	1[4 coperto	—	15 0	4 2
Cagliari	3[4 coperto	calmo	19 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 7	13 0
Palermo	coperto	agitato	18 7	10 6
Catania	coperto	mosso	16 3	12 9
Caltanissetta	coperto	—	12 6	7 2
Siracusa	coperto	—	15 7	13 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 23 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761,3
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 63
Vento a mezzodì . . . . . . Nord calmo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 17°,5. Minimo = 10°,1.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 23 febbraio 1892.

In Europa pressione sempre bassa all'occidente, molto elevata sulla Russia. Valentia 741; Brest 747; Zurigo 759; Mosca 784.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito fuorchè all'estremo Sud; pioggie forti al Nordovest, nebbie al Nord e sul versante adriatico; temperatura sempre elevata.

Stamane: cielo ancora piovoso al Nordovest, coperto o piovoso in Sicilia, nuvoloso, coperto o nebbioso altrove; venti deboli a freschi intorno al levante; barometro a 759 mill. in Sardegna, a 760 a Palermo, Livorno, Portomaurizio, a 766 mill. a Nord, a 764 a Lecce.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia; ancora temperatura elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 febbraio 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,40.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Si accorda un congedo al Senatore Capone per motivi di famiglia.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

(Le urne rimangono aperte).

Relazione di petizioni.

SERAFINI, relatore, propone che il Senato adotti l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Ferrero Angelo, sottocapo operaio al panificio militare di Torino, il quale domanda che ai capi e sottocapi operai borghesi sia esteso per la pensione il trattamento dei capi e sottocapi operai degli stabilimenti militari.

CHIAVES, propone invece che la petizione sia rinviata al ministro della guerra.

In seguito a varie osservazioni e col consenso del ministro guardasigilli, la petizione è rinviata al ministro della guerra.

GRIFFINI, relatore, riferisce sulla petizione della Deputazione provinciale di Palermo perchè alla strada n. 182 dell'elenco 3° della tabella *B*, legge 23 luglio 1881, venga dato un indirizzo più confacente agli interessi generali della provincia, e ne propone la trasmissione al ministro dei lavori pubblici per studio dell'argomento.

Questa proposta è ammessa.

In seguito a successive proposte dei relatori:

La petizione di alcuni abitanti e contribuenti del comune di Palazzo Vercellese, i quali fanno istanza che sia respinto il bilancio di quel comune pel 1891, ovvero ridotto negli stanziamenti al limite legale, viene rinviata agli archivi.

La petizione con cui la Giunta municipale di Genova domanda che nelle convenzioni marittime venga conservata la linea Bombay-Singapore, con modificazioni da tutelare gl'interessi dell'industria e commercio, si trasmette al Ministero delle poste e dei telegrafi.

Allo stesso Ministero viene inviata una petizione con cui i rappresentanti del municipio, della Giunta provinciale e della Camera di commercio di Venezia domandano che nelle convenzioni marittime vengano maggiormente tutelati gl'interessi dell'Adriatico.

Al Ministero dell'interno viene rinviata per studio una petizione con cui il Consiglio provinciale di Novara domanda che vengano modificate alcune disposizioni della legge comunale e provinciale.

Allo stesso Ministero viene rinviata per studio una petizione di due uscieri della sottoprefettura di Monza, i quali fanno istanza onde ottenere un miglioramento nella loro condizione.

È rinviata agli archivi la petizione con cui la Deputazione provinciale di Brescia fa istanza perchè non venga sospesa la disposizione dell'art 272 della legge comunale e provinciale.

Colla petizione n. 54 l'avv. M. A. Enea di Messina, fa istanza perchè nei giudizi penali venga abolito l'interrogatorio del reo.

Di questa petizione la Commissione propone la trasmissione al Ministero di grazia e giustizia.

In seguito ad osservazioni dell'onorevole Chiaves e del ministro di grazia e giustizia, la petizione viene invece rinviata agli archivi.

Agli archivi è rimandata la petizione con cui il Consiglio comunale di Rimini chiede che non venga sospesa la disposizione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale.

Su altre petizioni, in conformità delle proposte della Commissione, è adottato l'ordine del giorno puro e semplice.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per gli infortuni nel lavoro » (N. 33).

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, chiede che la discussione si apra sul progetto ministeriale dichiarando tuttavia fin d'ora di accettare, per tenerne conto a discussione finita, la partizione e l'ordine dati dall'Ufficio centrale al progetto.

AURITI, relatore, riassume la storia dei lavori dell'Ufficio centrale circa il progetto.

Spiega il modo col quale il progetto fu ripartito e ne giustifica la discussione.

Crede sarebbe meglio far ora quel riordinamento che il ministro propone sia fatto a discussione finita.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, rilevando che lo stesso relatore ammise nei due progetti l'identità sostanziale prega l'Ufficio centrale di consentire che si apra la discussione sul progetto ministeriale.

AURITI, relatore, dichiara che egli fece delle osservazioni, non delle proposte circa la discussione.

Accetta che questa segua sul progetto ministeriale.

CENCELLI e CORSI, segretari, danno lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dà lettura di taluni emendamenti comunicati dal ministro all'Ufficio centrale.

Dichiara aperta la discussione generale.

VITELLESCHI crede che, allo stato attuale della relazione, la discussione del Senato riuscirebbe difficilissima.

Chiede in proposito schiarimenti all'Ufficio centrale.

Sarebbe opportuno un ulteriore accordo fra ministro e Commissione, perchè altrimenti la discussione potrebbe rendersi vana.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, osserva che la discussione generale è tuttavia possibile: i principii generali sul fondamento della legge sono estranei alla forma della legge.

Prega il Senato di affrontare la questione o meglio i vari punti sostanziali del progetto.

AURITI, relatore, nota che nella relazione dell'Ufficio centrale si discute il sistema e che nella discussione degli articoli si può iniziare quel lavoro di coordinamento che renderà agevole la discussione.

La discussione generale è certamente possibile.

VITELLESCHI crede che l'indole della discussione generale indicata dal ministro riuscirebbe accademica.

Non è sui principii che si può discutere, è sul modo col quale sono attuati.

Le assicurazioni del relatore Auriti lo convincono invece della possibilità di tale discussione.

AURITI, relatore, espone i concetti che hanno ispirato l'Ufficio centrale.

Spiega come e perchè l'operaio si trovi nei tempi moderni in una posizione nuova, per la frequenza d'infortuni sul lavoro.

Alla loro riparazione si è chiarito insufficiente il diritto comune, mentre la riparazione è doverosa.

Enuncia il concetto che ispira il sistema dell'assicurazione obbligatoria.

Si tratta di una riforma sociale che, come le altre, deve riassumersi e concretarsi in un limpido e sicuro principio di diritto.

Dimostra la necessità di regolamenti preventivi che l'Ufficio centrale non vuole, come il ministro, formolati dai capi d'impresa, ma formolati dal Governo, siano generali, siano speciali, a certi lavori, salva l'approvazione di regolamenti complementari, ove occorra, per singoli opifici.

Parla dell'obbligo dell'assicurazione e della misura legale delle indennità pei casi d'infortunio.

Chiarisce il metodo tenuto dall'Ufficio centrale circa i modi e gli effetti dell'assicurazione delle indennità.

Indica e giustifica la procedura pel conseguimento delle indennità.

Indica, punto per punto, le divergenze fra il progetto del Ministero e quello dell'Ufficio centrale.

VITELLESCHI loda la gran lucidità della esposizione del relatore.

Osserva tuttavia che nella questione della indennità legale da esplicarsi per mezzo delle assicurazioni è implicita una specie di contraddizione.

Dubita se il titolo delle indennità si possa nel caso degli infortuni sul lavoro esplicare in conformità del Codice civile.

Vi sono specialità di lavori che involgono dei pericoli e nei quali si sottointende che le alee trovano un correspettivo nei salari.

Tutto, a rigore, dipende dalla volontà degli operai.

Riconosce ad ogni modo che il concetto umanitario e politico esige che si provveda.

Accetta il concetto dell'assicurazione obbligatoria.

Avverte che se la discussione generale è poco nutrita, questo dipende dalla perspicua esposizione fatta dal relatore.

AURITI, relatore, osserva che l'indennità ha una base e un carattere giuridico che la giustifica più di ogni altra combinazione.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, non deplora che il Senato quasi non faccia una discussione generale.

Ciò anzi attesta la maturità della questione, il consenso del Senato nei principii direttivi del progetto.

Delinea il processo pel quale è passato questo progetto.

Constata il contributo notevole portato dal Senato nello studio della questione.

Gli infortuni sono insiti nella grande industria moderna.

Le pastoie del diritto comune impedivano il provvedere.

Noi, ammaestrati dall'esperienza degli altri paesi, rifiutammo di torcere i precetti del diritto comune per ridurli a regolare rapporti che loro sono estranei.

Ricorrere alla colpa aquiliana è assurdo. Come obbligare il padrone a indennizzare danni che per regola derivano dal caso fortuito? La Svizzera tentò questo sistema ma dovette recederne.

Il tentativo fatto da noi coll'inversione dell'onere della prova, fallì e doveva fallire: la giustizia è inflessibile: occorreva l'equità e il ricorso a rimedii d'indole sociale.

Di qui nasce il concetto dell'assicurazione che corrisponde a quello del rischio professionale.

A concetti nuovi, rimedii nuovi: al rischio corrisponde sempre l'assicurazione.

Su questo concetto riposano le leggi della Germania e dell'Austria.

Come l'industriale assicura l'edifizio e il macchinario di metallo, così deve assicurare il macchinario uomo.

Il proprietario non deve prestare in tutti i casi l'indennità: sarebbe ingiusto far risarcire danni imprevedibili e imprevenibili.

Il rischio comune, diviso fra tutti, reca un danno tenuissimo a ciascuno: il piccolo premio si può imporre; l'indennità pei casi fortuiti sarebbe assurda.

Tutte le leggi attuali sono di assicurazione o volontaria (Inghilterra) o obbligatoria (Germania ed Austria).

L'assicurazione esclude l'obbligo di indennizzare e sposta la questione: non vi ha più la vittima da un lato e l'industriale dall'altro, ma la Cassa assicuratrice che, con intenti di pace sociale, compensa il danno.

Accolto il principio dell'assicurazione obbligatoria è eliminata la difficoltà di ricercare la cassa dell'infortunio.

La lite è eliminata: la soluzione è semplice.

Si è detto: come mai l'impresario colpevole non pagherà intiera l'indennità e l'operaio assicurato avrà diritto all'assicurazione?

In genere negli infortuni la colpa del padrone si ha in 10 casi per cento.

In 80 casi non vi è colpa di nessuno, in 10 vi è la colpa dell'operaio.

Si ha adunque un sistema di eque compensazioni di un caso coll'altro. (Benissimo).

Le distinzioni fra caso e caso non beneficano nè operai, nè padroni: il primo non paga nulla per assicurarsi, il secondo, che paga, desidera che ogni infortunio sia compensato.

Dimostra che è anche obbligo del Governo il prevenire gli infortuni: meglio evitarli che indennizzarli.

Di qui i regolamenti preventivi dei quali, per prima cosa parla il progetto. Il concetto della tutela progredì per opera degli industriali e delle società assicuratrici.

Sostiene quindi che i regolamenti preventivi devono farli gli industriali.

Lo dimostra pure il fatto che ogni industria ha bisogni speciali, avuto anche riguardo al luogo e ai mezzi coi quali si esercita.

Il Governo si limiti a ispezionare e a coordinare i regolamenti.

La tutela scemò all'estero, in modo notevole, gli infortuni.

La prevenzione scemerà gli infortuni, l'assicurazione darà un compenso certo, pronto, pacifico. (Benissimo, vivissime approvazioni).

MAIORANA-CALATABIANO è lieto dei discorsi importantissimi pronunciati dal relatore e dal ministro.

Prega il ministro di non interpretare troppo largamente il silenzio del Senato.

È lieto perchè furono banditi i principii dell'inversione dell'onere della prova e quello della responsabilità assoluta.

Lieto che si sia accolto il principio dell'assicurazione obbligatoria.

Manifesta però dei dubbi sulla applicazione assoluta, incondizionata e larghissima del principio della assicurazione obbligatoria.

Alcune piccole industrie, quasi transitorie e tuttavia pericolose, non gli paiono suscettive della applicazione del principio dell'assicurazione.

Crede che queste osservazioni esigano che si limiti e si circoscriva il principio alle industrie che ne sono suscettive.

Noi non siamo nella condizione di altri paesi, bisogna tener conto del modo col quale si svolgono nel nostro paese alcune industrie.

AURITI, relatore, insiste sul carattere giuridico del sistema accolto dal progetto di legge.

Si riserba per i punti di divergenza, di parlare nella discussione degli articoli

L'assicurazione rende possibile il pagamento dell'indennità, questo è il suo carattere perchè essa non rende illusoria l'indennità e non schiaccia l'industria.

Indica i mezzi per l'esistenza di una Cassa di assicurazioni.

E' lieto di essere, in fondo, in pieno accordo col ministro.

Le applicazioni di questi principii si discuteranno nel parlare delle questioni di colpa.

Chiarisce i dubbi esposti dal senatore Majorana.

CHIMIRRI, ministro di grazia giustizia, è lieto che il relatore, quando scende dai principii nel campo pratico, consenta nelle idee del ministro.

Non sarà egli quello che vorrà scacciare il diritto che il relatore vuole introdurre nel progetto; ma crede che questa sia una lontana influenza della teoria che vuole risolta la questione degli infortuni coi criteri del diritto comune.

Il progetto crea in nome della equità e in nome del rischio professionale l'obbligo dell'assicurazione, non quello dell'indennità.

L'Ufficio centrale che vuole commisurare il diritto alle necessità delle industrie, ammette in sostanza che si tratta di una misura di equità, non di un diritto il cui esercizio non conosce riguardi.

Votata la legge, l'industria avrà un nuovo peso nel premio di assicurazione sugli infortuni: ma sarà un peso che non schiaccierà l'industria, cosa che priverebbe l'operaio di lavoro per tutelarlo dagli infortuni del lavoro.

Avverte che già ora molti industriali, specie quelli delle miniere siciliane, assicurano i loro operai. (Benissimo).

AURITI, relatore, è convinto che qui si tratta di diritti e che solo se ne regola il modo di attuazione.

PRESIDENTE. Stante l'ora avanzata rinvia il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Sull'esercizio dei telefoni:

Votanti	93
Voti favorevoli	84
Voti contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Convenzione con le società esercenti le strade ferrate per il servizio di navigazione fra Reggio e Messina in corrispondenza coi treni ferroviari:

Votanti	90
Voti favorevoli	84
Voti contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bergamo ed altre dieci di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1892 il rispettivo limite medio del triennio 1884-85-86:

Votanti	91
Voti favorevoli	84
Voti contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Abolizione delle servitù di legnatico nel territorio di Tatti (Massa Marittima):

Votanti	93
Voti favorevoli	85
Voti contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Vendita ai comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi Fagarè, Olmè e San Marco di Campagna in provincia di Treviso.

Votanti	94
Voti favorevoli	84
Voti contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

(La seduta è sciolta (ore 5.35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 febbraio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Giunta delle elezioni con la quale si dà partecipazione che la Giunta stessa ha riconosciuto doversi l'onor. Guido Baccelli, nominato testè professore ordinario nell'Università di Roma, assegnare alla categoria dei professori, nella quale è rimasto vacante un posto per la morte dell'onorevole Laj.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onor. Gagliardo, con cui rassegna le dimissioni da deputato.

GIOLITTI e BETTOLO esprimono il loro rincrescimento per queste dimissioni.

PRESIDENTE, associandosi alle parole degli onorevoli Giolitti e Bettòlo, è dolente di dichiarare vacante un seggio nel I Collegio di Genova.

Dichiara convalidate le elezioni degli onorevoli Dari e Gaetani d'Alife, nei Collegi di Ascoli Piceno e di Cosenza II.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del II Collegio di Siracusa (eletto Caruso).

« Indipendentemente peraltro da queste ultime considerazioni, la vostra Giunta vi propone di convalidare l'elezione del II Collegio di Siracusa avvenuta nella persona dell'onor. Raffaele Caruso ».

DANEO vorrebbe sapere le ragioni per cui una forte minoranza della Giunta sia dissenziente dalle conclusioni della relazione.

DONATI parla in favore delle conclusioni della Giunta, dimostrando come tutte le accuse mosse all'elezione del Caruso siano infondate.

Fa rilevare il numero stragrande di voti riportati dal Caruso, donde appare che egli aveva molta base nel Collegio, e che le proteste debbono essere state accumulate ad arte dai nemici del Caruso.

LANZARA, a nome della minoranza della Giunta delle elezioni, osserva come questa elezione presenti gli stessi vizii di quella precedente, e che quindi debba essere del pari annullata.

GIOVAGNOLI combatte le conclusioni della Giunta, e sostiene che la elezione del 2° Collegio di Siracusa è viziata di tante e così gravi irregolarità, che la Camera deve accettare la proposta della minoranza della Commissione, di nominare un Comitato inquirente.

BARAZZUOLI, relatore, spiega le ragioni per le quali la maggioranza della Commissione non credette di dover accogliere la proposta della minoranza. Con un'inchiesta non si farebbe che prolungare una agitazione che da troppo tempo perturba quel Collegio.

Prega la Camera di considerare che nella precedente elezione il Caruso superò il suo avversario di 1812 voti, mentre in quella che si discute rimase superiore di 2552 voti; di fronte a tale maggioranza, non crede che si debba dar retta a proteste vaghe ed inconcludenti.

Voci a destra e al centro. Ai voti! ai voti!

(La chiusura è approvata).

DONATI e GIOVAGNOLI parlano per fatto personale.

DANEO, dopo le spiegazioni avute dall'onorevole Lanzara, dichiara che voterà per l'inchiesta, e che avrebbe anche votato per l'annullamento.

PRESIDENTE comunica una proposta del deputato Vischi per un'inchiesta ed annuncia che i deputati Galli, Passerini, Della Valle, Bufardeci, Sineo, Cefaly, Colajanni, Bertollo, Niccolini, Vischi, Muratori, Mariotti, Barzilai, Diligenti, Damiani, Casilli, Sani G., Antonelli, Giovagnoli, Pignatelli, Caldesi e Basetti hanno chiesto su di essa la votazione segreta.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Afan de Rivera — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene.

Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Basini — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonacassa — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Boselli — Brin — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Canevaro — Capilongo — Cappelli — Carenzi — Carmine — Casana — Casati — Casilli — Castoldi — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Centi — Chiala — Chiapusso — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Comin — Conti — Costa Andrea — Cremonesi — Crispi.

D'Adda — Damiani — Danco — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — Del Vecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Savio — De Zerbi — Diligenti — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ellena — Ercole

Fabrizi — Fagiuoli — Falconi — Favale — Ferrari Luigi — Ferraris-Maggiorino — Fortis — Franceschini — Franzi — Frascara.

Gallavresi — Gamba — Garelli — Gasco — Genala — Gentili — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Grimaldi — Guglielmi.

Imbriani-Poerio — Indelli

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Leali — Levi — Lo Re — Lucifero.

Maluta — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Marzin — Maurigi — Maurogordato — Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Minolfi — Molmenti — Montagna — Monti — Monticelli — Mussi.

Napodano — Nasi Carlo — Niccolini — Nocito.

Omodei.

Pais Serra — Papa — Papadopoli — Pellegrini — Perrone — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Ponsiglioni — Ponti — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quintieri.

Rava — Ricci — Ridolfi — Riola Enrico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Sampieri — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Serra — Sineo — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Tegas — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi — Turbiglio.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna — Vischi Visocchi — Vollaro Saverio.

Zanardelli — Zanolini — Zappi.

Si astiene:

Ambrosoli.

Sono in congedo:

Alli-Maccarani — Amore — Andolfato.

Baroni — Bastogi — Berio — Bertolotti — Bianchi — Bobbio.

Cagnola — Calvanese — Campi — Capoduro — Carnazza-Amari — Cavalli — Chiaradia — Cocozza — Corvetto — Cuccia.

De Dominicis — De Pazzi — De Riseis Luigi — Di Blasio Scipione — Di Collobiano.

Faina — Ferri — Fili-Astolfone — Fortunato — Franchetti.

Gianolio — Ginori.

Luciani.

Maffi — Mariotti Ruggero — Martelli — Martini Giov. Battista — Maury — Minelli.

Pandolfi — Patamia — Poggi — Polvere — Puccini.

Raggio — Rocco — Ronchetti.

Sanvitale — Sella — Siacci — Silvestri.

Tassi — Tommasi-Crudeli.

Vaccay — Vetroni — Villa — Vollaro-De Lieto.

Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Sono ammalati.

Agnini.

Berti Domenico — Berti Ludovico — Billi Pasquale.

Capilupi — Cipelli — Corradini — Curati.

Danieli — Della Valle — De Simone — Di Marzo — Di San Donato.

Faldella — Ferraccìù — Ferrari-Corbelli.

Gagliardo — Galimberti — Grassi Paolo — Grippo — Grossi.

Jannuzzi.

Lorenzini — Lovito — Lugli.

Marinuzzi — Marselli — Mazzoni — Mezzacapo — Mirabelli — Mocenni — Mordini.

Narducci.

Panattoni — Pascolato — Piccaroli — Prampolini.

Quartieri.

Romano — Rosano — Rossi Rodolfo — Ruggieri.

Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Sola — Solimbergo — Sorrentino.

Tenani — Testasecca — Trompeo.

PRESIDENTE. (Segni d'attenzione) proclama il risultamento della votazione.

Voti favorevoli 98
Voti contrari 102
Astenuto 1

(La Camera non approva la proposta del deputato Vischi — Commenti).

BRUNICARDI propone che si votino a scrutinio segreto anche le conclusioni della Giunta. (Rumori).

PRESIDENTE, chiede se venti deputati appoggiano la proposta del deputato Brunicardi.

(È appoggiata).

SUARDO, segretario, fa la chiama:

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Afan de Rivera — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baratieri — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Basini — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonacossa — Bonghi — Borromeo — Boselli — Brin — Brunicardi — Bufardeci.

Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Canevaro — Capilongo — Cappelli — Carenzi — Casati — Castoldi — Cavalletto — Cefaly — Centi — Chiapusso — Chigi — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Comin — Conti — Corsi — Cremonesi — Crispi — Curcio.

D'Adda — Damiani — Danco — D'Ayala-Valva — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Diligenti — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ellena — Episcopo — Ercole.

Fabrizj — Fagiuli — Favale — Ferrari Luigi — Fortis — Franceschini — Franzi — Frascara — Fratti.

Gallavresi — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Genala — Gentili — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Guglielmi.

Imbriani Poerio — Indelli.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lo Re.
Maluta — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Mariotti Filippo — Marzin — Maurigi — Maurogordato — Mel — Menotti — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Minolfi — Molmenti — Montagna — Monti — Monticelli — Mussi.
Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Niccolini.
Omodei.
Pais-Serra — Papadopoli — Pellegrini — Perrone — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Pons'glioni — Ponti — Pugliese.
Rava — Ricci — Ridolfi — Riola Errico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rubini — Ruspoli.
Sacchetti — Sampieri — Sani Giacomo — Saporito — Serra — Simonelli — Sineo — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.
Tacconi — Tajani — Tegas — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi — Turbiglio.
Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna — Vischi — Vollaro Saverio — Vollaro-De Lieto.
Zanardelli — Zanolini — Zappi.

Si astiene:

Ambrosoli.

Sono in congedo:

Alli-Maccarani — Amore — Andolfato.
Baroni — Bastogi — Berio — Bertolotti — Bianchi — Bobbio.
Cagnola — Calvanese — Campi — Capoduro — Carnazza-Amari — Casana — Cavalli — Chiaradia — Cocozza — Corvetto — Cuccia.
De Dominicis — De Pazzi — De Riseis Luigi — Di Biasio Scipione — Di Collobiano.
Faina — Ferri — Fili-Astolfone — Fortunato — Franchetti.
Gianolio — Ginori.
Luciani.
Maffi — Mariotti Ruggero — Martelli — Martini Gio. Batt. — Maury — Minelli.
Pandolfi — Patamia — Poggi — Polvere — Puccini.
Raggio — Rocco — Ronchetti.
Sanvitale — Sella — Siacci — Silvestri.
Tassi — Tommasi-Crudeli.
Vaccaj — Vetroni — Villa — Visocchi.
Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Sono ammalati:

Agnini.
Berti Domenico — Berti Ludovico — Billi Pasquale.
Capilupi — Cipelli — Corradini — Curati.
Danieli — Della Valle — De Simone — Di Marzo — Di San Donato.
Faldella — Ferracciù — Ferrari-Corbelli.
Gagliardo — Galimberti — Grippo — Grossi.
Jannuzzi.
Lorenzini — Lovito — Lugli.
Marinuzzi — Marselli — Mazzoni — Mezzacapo — Mirabelli — Mocenni — Mordini.
Narducci.
Panattoni — Pascolato — Piccaroli — Prampolini.
Quartieri.
Romano — Rosano — Rossi Rodolfo — Ruggieri.
Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Sola — Solimbergo.
Tenani — Testasecca — Trompeo.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione) annunzia il risultamento della votazione.

Voti favorevoli	92
Voti contrari	97
Astenuto	1

(La Camera non approva le conclusioni della Giunta — Applausi all'estrema sinistra).

Dichiara vacante un seggio nel 2° collegio di Siracusa.

Seguito della discussione del disegno di legge sugli atti giudiziarii e sui servizi di cancelleria.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo primo così concepito:

« Gli originali e le copie degli atti giudiziari in carta da bollo debbono essere scritti in modo leggibile: ogni linea non può contenere meno di 14 nè più di 28 sillabe, ammessa compensazione tra le eccedenze e le deficienze di sillabe delle varie linee dello stesso foglio di carta.

« I contravventori sono puniti con l'ammenda di lire 25 per ogni foglio in contravvenzione.

« Queste disposizioni si applicano anche agli atti stampati, alle comparse di risposta e di replica, alle conclusionali, non che alle postille ed aggiunte che vi siano fatte. »

PUGLIESE, respinge anzitutto le accuse rivolte agli oppositori del presente disegno di legge, che alcuni dissero inspirato da idee partigiane e sovversive, avvertendo che un uomo non sospetto d'idee sovversive, il Bonfadini, scrisse acerbe parole contro le proposte che si discutono.

Osserva poi: che l'articolo primo non concerne i delinquenti, ma i contribuenti: che non è eseguibile, mancando in esso la indicazione del modo col quale sarà accertata e giudicata la contravvenzione e della persona che dovrà pagare la multa; che la somma di lire 25 è troppo grave per un fatto che può essere affatto innocente; che bisognerebbe graduare le penalità e che è un eccesso il considerare le postille, che vengono scritte in tutta fretta, alla stessa stregua degli atti e delle comparse.

Conchiude col proporre la soppressione dell'ultimo capoverso e la graduazione della multa dalle lire 5 alle lire 25.

MARCHIORI presenta la relazione sul disegno di legge pei provvedimenti ferroviarii.

VISCHI dà ragione del seguente articolo sostitutivo:

« Gli originali e le copie degli atti giudiziarii in carta da bollo manoscritti o stampati, non debbono contenere più di 30 sillabe per ogni linea; compensando però le eccedenze e le deficienze di numero di sillabe di tutte le linee dello stesso foglio di carta.

« I contravventori sono puniti con l'ammenda di lire 10 per ogni foglio in contravvenzione. »

CALVI svolge il seguente emendamento sottoscritto anche dall'onorevole Palberti:

« I sottoscritti propongono la soppressione dell'ultimo capoverso. »

Crede che l'articolo in genere non sia vessatorio perchè è quasi impossibile che in un rigo di carta bollata entrino più di 28 sillabe.

Fa la storia della legislazione sulla materia e dimostra come siasi in essa introdotta una disposizione che non si può accettare ed è quella contenuta nell'ultimo comma.

Tutte le disposizioni riguardanti la limitazione del numero delle sillabe hanno avuto per giustificazione la necessità di rendere leggibile il manoscritto; ora lo stampato è sempre leggibilissimo.

Crede inoltre che questo secondo comma dell'articolo sia inutile; perciò confida che la Commissione ed il sotto segretario di Stato accetteranno il suo emendamento.

IMBRIANI si sente umiliato nel discutere il primo articolo della legge.

In questa Roma, di dove partiva una volta la parola del diritto, ora si fanno delle discussioni depilatorie.

Una volta il presidente del Consiglio attuale poco mancò che provocasse una crisi perchè disse che il precedente ministro avea fatto delle leggi inconsulte; ora questa è davvero una legge inconsulta.

L'articolo primo della legge è una trappola, ci sarà sempre modo di cogliere in fallo il contribuente facendogli pagare ad ogni momento una multa.

Si è accennato dal relatore alle continue domande di lavori pub-

blici per parte di alcune Provincie; in verità se si è alluso alle Puglie, l'oratore rammenta che ancora non si è fatto niente per l'acquedotto che deve portar l'acqua in quel paese.

CIBRARIO, relatore, spiega le ragioni per le quali nella discussione generale non parlò dell'articolo primo.

Quest'articolo contiene una disposizione, che sta a sè e che non dipende dal resto della legge.

Fa osservare all'onorevole Imbriani che i grandi ideali sono certamente commendevoli, ma spesso la Camera si deve anche occupare di argomenti incresciosi e modesti, che sono purtroppo necessari per assicurare le entrate dello Stato. (Approvazioni).

Dimostra poi come la prescrizione contenuta nell'articolo sia anche una garanzia per le parti soccombenti nelle liti, sulle quali spesso si aggravano le spese di carta bollata, è per ovviare a ciò che si è stabilito il limite minimo delle sillabe.

Anche vi è la necessità di stabilire il minimo, perchè spesso gl atti che si trasmettono alle parti contrarie ed ai magistrati sono illeggibili a forza di essere le sillabe strette le une sulle altre.

L'articolo come è stato modificato dalla Commissione ammette la compensazione del numero delle sillabe fra le diverse righe, in questo modo la contravvenzione si potrà difficilmente applicare e solo nei casi in cui si è voluto realmente frodare l'erario.

Giustifica poi la multa stabilita nell'articolo nel caso che la contravvenzione avvenga.

Fa rilevare che nell'articolo è stabilito che non si può pagare che una sola contravvenzione per ogni foglio di carta da bollo.

Difende anche i provvedimenti presi sul riguardo degli stampati e rammenta le disposizioni analoghe della legislazione anteriore al 1874. Il problema ora si è aggravato perchè la stampa è divenuta un mezzo economico alla portata di tutti.

Finalmente non può accettare la proposta degli onorevoli Calvi e Palberti per la soppressione dell'ultimo capoverso.

Rileva come sia invalso il sistema di fare per mezzo di note aggiunte in carta libera l'intero svolgimento defensionale.

Ciò costituisce un abuso, che appunto con questo comma si intende ovviare.

Voci. Ai voti!

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

IMBRIANI, per fatto personale, domanda chi pagherà la contravvenzione (Ilarità).

PRESIDENTE. Questo non è fatto personale!

VISCHI dichiara che ritira l'emendamento e voterà contro.

PRESIDENTE non essendo presente l'onorevole Clementini, si intende che abbia ritirato il suo emendamento.

CALVI ritira il proprio emendamento.

PRESIDENTE, pone a partito l'articolo 1 proposto dalla Commissione.

(Dopo prova e controprova la Camera approva l'articolo primo).

CHIARADIA, presidente della Commissione, all'articolo 2, dichiara che la Commissione, per deferire al desiderio di alcuni colleghi, ha fatto suo l'emendamento dell'onorevole Calvi con diversa forma.

PUGLIESE rinunzia a parlare.

NASI CARLO rinunzia al suo emendamento.

VISCHI vedrà se dovrà mantenere il suo emendamento, quando conoscerà quello testè presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE annuncia che l'emendamento della Commissione sarà stampato.

(Il seguito di questa discussione è differito a domani).

Presentazione di un disegno di legge.

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per rendere obbligatorio il saggio e il marchio dei lavori d'oro e d'argento.

Interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno, per conoscere se il Governo persista negli intendimenti di riforma organica amministrativa, annunciati nel discorso di Milano, e come provveda alla preparazione di quella riforma ».

« Bertolini ».

DI RUDINI, presidente del Consiglio, accetta al suo turno tale interpellanza.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

IMBRIANI domanda quando potrà esser svolta la sua mozione per l'abolizione dei dazi interni sui cereali e farine.

COLOMBO, ministro delle finanze, propone che sia svolta dopo i bilanci.

IMBRIANI non accetta e domanda che la Camera decida con votazione nominale. (Rumori).

(La proposta di votazione nominale non è appoggiata).

IMBRIANI ritira la mozione, e si riserva di presentare una proposta di legge. (Rumori).

Su proposta dell'onorevole PELLOUX, ministro della guerra, la Camera delibera che, immediatamente dopo esaurita la discussione del disegno di legge ora in discussione, si discuta il disegno di legge per stipendi ed assegni dell'esercito, ritornato dal Senato con modificazioni.

La seduta termina alle ore 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 22. — *Camera.* — Si discute la relazione della Commissione d'inchiesta sull'affare del Ministero Tricupis.

Due Ministri accusati sono assenti.

Gran folla circonda la Camera.

Si presero precauzioni militari.

Il presidente del Consiglio, Delyanni, dichiara che considerazioni politiche e nazionali esigono l'assoluzione dell'ex-Gabinetto Tricupis.

La Camera respinge, con 91 voti contro 24, conformemente alla proposta Delyanni, il rinvio di Tricupis dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

SAINT-DENIS, 22. — Ebbe luogo una collisione fra un treno che partiva per Douai ed un altro che manovrava.

Un macchinista è morto e vi sono tredici feriti, fra cui tre gravemente.

TANGERI, 22. — La nave italiana *Nina Schiaffino*, di Camogli, naufragò ieri presso il Capo Spartel.

Quattro uomini dell'equipaggio rimasero salvi e arrivarono a Tangeri; il capitano, il luogo tenente e cinque marinai sarebbero annegati.

MADRID, 22. — *Senato.* — Il ministro delle Colonie legge due importanti progetti di legge di cui uno ordina il cambio e il ritiro dalla circolazione dei biglietti di Cuba minori a 25 *pesetas* e l'altro sospende il pagamento del cupone del Debito di Cuba emesso prima del 1886.

ZANZIBAR, 23. — Il sultano di Zanzibar ha conferito la commenda della Stella risplendente al cav. Sorrentino, comandante la R. nave *Staffetta*, attualmente in missione nell'Oceano Indiano.

PARIGI, 23. — Il generale Menabrea è partito per Chambéry.

MONTEVIDEO, 23. — Il Ministero è stato modificato.

Herrero y Espinosa è stato nominato ministro degli affari esteri, il generale Perez ministro della guerra e Francisco Banza ministro dell'interno.

VIENNA, 23. — I membri della deputazione degli operai disoccupati, arrestati ieri, sono stati posti oggi in libertà.

Il capo della detta deputazione, Hanser è stato condannato a cinque giorni di carcere.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 febbraio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,20 17 1/2 15 12 1/2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	92,17 1/2 15 12 1/2	92 15			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 90
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	460	460 —			— —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			485 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	633 632 1/2 632		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			488 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1318 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1018 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	325 25 1/4 25 1/2 26		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —	.27 1/2)		200 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			37 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	376 77 77 1/2 78		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	805		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1136		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	231 232 233.		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	200 1/2 200 199 1/2		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	116		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			308 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			212 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			1;2 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

22 febbraio 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 92 304

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 90 134

Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 58 259

Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 57 037

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 70
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 50
3	Londra	90 giorni	— —	— —	25 90
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 26 Febbraio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

Visto: Il Deputato di Borsa: L. GAUTTIERI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1892.

Rendita 5 0[0	92 70
» 3 0[0	57 50
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0[0	101 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	458 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	1015 —
» » Generale	315 —
Az. Banco di Roma	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	470 —
» Soc. Cred. Mobil.	330 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1150 —
» » Condot. d'ac.	225 —
» » Gen Illumin.	240 —
» » Tramway Om.	116 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare	210 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Autim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	300 —
» » Metallurgica Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	212 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	160 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.